

CATECHESI

2017 -18

Parrocchia “Gesù Crocifisso” VAJONT PN

Parrocchia
Gesù Crocifisso
Vajont Pn

PER IL BATTESIMO SIAMO FIGLI DI DIO

15 Gennaio 2017 – 2ª T. Ord. "A"

MESSAGGIO

Tutti siamo soggetto della missione della Chiesa, ognuno però secondo il proprio dono, carisma e ministero. Lo dimostriamo quando viviamo il nostro battesimo come testimonianza della nostra appartenenza a Gesù.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, è giusto vergognarsi dei propri genitori? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, chi si vergogna dei propri genitori mostra di aver perso il rispetto verso coloro che gli hanno trasmesso la vita quale dono al di sopra ogni altro dono, a difesa del quale Dio ha posto il quarto comandamento,

così, e tanto più, sul piano della fede. Dio che è Padre di tutti si aspetta da ognuno di noi di essere riconosciuto come tale davanti a tutti gli uomini. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo

(10,32-33)

In quel tempo disse Gesù: ³²“Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; ³³chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli”. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Ogni figlio che ama i genitori li rispetta, obbedisce a loro, li ascolta, collabora, sta volentieri con loro e li aiuta nella necessità. Il nostro rapporto con Dio, Padre di tutti noi che attraverso i genitori ci ha comunicato la vita naturale e attraverso il Battesimo quella soprannaturale, deve assomigliare a quello che ogni figlio deve avere verso i genitori.

Quante volte tu hai considerato inutile partecipare insieme agli altri ai momenti in cui egli, nostro Padre, ci parla nella santa Messa e ci offre l'Eucaristia che ci sostiene nella lotta contro il maligno?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Proprio perché il tuo papà e la tua mamma sono anch'essi figli di Dio per il battesimo che hanno ricevuto, ogni sera prima di coricarti invitali a recitare insieme con te il Padre nostro, la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

RISPETTARE TUTTI MA SCHIAVI DI NESSUNO

22 Gennaio 2017 - 3^a T. Ordinario "A"

MESSAGGIO

Ognuno di noi che nasce in un paese è chiamato a diventare un bravo cittadino, e per il battesimo che ha ricevuto è chiamato a diventare un bravo cristiano.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Un ragazzo minorenne un po' più grande di voi, stanco di sentire i genitori che gli raccomandavano di studiare, con l'aiuto di un amico ha ucciso i suoi genitori.

Secondo voi, qual è la strada che questo ragazzo ha percorso per arrivare al punto di compiere un delitto così feroce?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, uno si matura psicologicamente acquisendo e armonizzando i valori sulla base dei doni e carismi ricevuti dalla propria natura,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti ognuno, per il battesimo ricevuto, diventa soggetto responsabile della missione della Chiesa man mano che va scoprendo la propria vocazione. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che abbiamo ascoltato.

Dal Vangelo secondo Matteo

(4,17-22)

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino". Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

il ragazzo che ha aiutato l'amico a uccidere i suoi genitori era talmente legato a lui che faceva tutto quello che gli veniva chiesto di fare.

Anche qui nel nostro paese abbiamo ragazzi di questo tipo e i loro genitori neppure s'accorgono che i loro figlioli sono in grave pericolo.

Quante volte anche tu per paura di essere preso in giro da questi ragazzi spavaldi hai fatto cose che loro facevano e che gli stessi tuoi genitori ti avrebbero proibito di fare?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

l'impegno più urgente che il fatto sul quale abbiamo riflettuto ci obbliga a prendere è quello di raccontare ai genitori tutto ciò che viene fatto e detto dai ragazzi della tua compagnia. Se il ragazzo di cui abbiamo parlato in questo incontro avesse fatto questo non avrebbe certamente compiuto quell'orribile delitto.

Tu fa il proposito di raccontare ai tuoi genitori le cose che avvengono coi tuoi amici, le proposte e i discorsi che fate insieme?

MISSIONE DELLA CHIESA: INDICARE LA VIA CHE PORTA ALLA VERA FELICITÀ

29 Gennaio 2017 – 4^a T.O. "A"

MESSAGGIO

Tutti siamo soggetto (cioè condividiamo la responsabilità) della missione della Chiesa, ognuno però secondo il proprio dono, carisma e ministero. Lo dimostriamo quando, rispondendo alla nostra vocazione, ci adeguiamo alle dimensioni indicate da Gesù.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Tutti cercano la felicità e molti sono coloro che pretendono di indicare come raggiungerla.
Secondo voi, chi sono le persone veramente felici oggi? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, tutti cercano la felicità, chi in un modo chi in un altro, ma nessuno riesce a trovarla nella misura che corrisponda al proprio desiderio,
non così sul piano della fede. Ce lo fa capire il brano che abbiamo appena ascoltato.

Dal Vangelo secondo Matteo

(5,1-12)

In quel tempo ¹“Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. ²Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: ³“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati gli afflitti, perché saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché erediteranno la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. ⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. ⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. ⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi”. – Parola del Signore.

BREVE COMMENTO

La vita umana ha due fasi: quella terrena, provvisoria, e quella eterna dopo la morte. La felicità, quella vera, è come una grande sete che non è possibile spegnerla in questo mondo. Ci possiamo solo preparare ad estinguerla quando saremo con Dio. Se dovessimo ostinarci a cercare la vera felicità qui sulla terra perderemo solo tempo, col rischio però di essere accolti alla vita eterna come servi malvagi.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte noi pretendiamo dai genitori cose che non sono necessarie ma solo perché vogliamo essere come gli altri credendo in questo modo di essere felici?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quando ti viene il desiderio di qualcosa, prima di chiederla ai genitori, domandati: questa cosa mi è proprio necessaria per essere felice?

DARE SAPORE ALLA VITA DELL'INSIEME

5 Febbraio 2017 – 4ª T.O. "A"

MESSAGGIO

Tutti siamo soggetto (cioè condividiamo la responsabilità) della missione della Chiesa, ognuno però secondo il proprio dono, carisma e ministero. Lo dimostriamo quando rendiamo saporita la vita comunitaria a cui partecipiamo mettendo in gioco il meglio di noi stessi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quali fatti e quali atteggiamenti rendono triste e disgustosa la vita dell'insieme?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, è difficile controllare i gesti e le parole nei rapporti reciproci, così, e tanto più, sul piano della fede. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo

(5,13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte coi miei capricci porto disgusto alla vita in famiglia, nella scuola, nel gioco e nella comunità?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Qual è il capriccio che dovrei eliminare per rendere gradevole la mia presenza in famiglia e nella comunità?

Alla sera, prima di coricarti, vedi se sei riuscito/a a diminuire il numero dei tuoi capricci.

COSTRUIRE RELAZIONI ARMONIOSE

12 Febbraio 2017 – 6^a T.O. "A"

MESSAGGIO

Tutti siamo soggetto (cioè condividiamo la responsabilità) della missione della Chiesa, ognuno però secondo il proprio dono, carisma e ministero. Lo dimostriamo quando, la coerenza della vita crea armonia nelle relazioni dell'insieme.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, per costruire relazioni armoniose quali ostacoli bisogna superare?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, le relazioni armoniose fanno il gusto di vivere in famiglia e nella società, **così**, e tanto più, sul piano della fede. Gesù intervenne spesso su questo argomento sia con gli apostoli che con le folle che lo ascoltavano. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo

(5,20-24.33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e và prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quali cose tu sei solito fare che rompono l'armonia in famiglia, nella scuola e con gli amici?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

La Sacra Scrittura dice: Non tramonti il sole sulla tua ira.

Se con il tuo comportamento durante la giornata hai rotto l'armonia in famiglia, nella scuola e con gli amici, pensa quale gesto puoi fare per ristabilire l'armonia.

I NEMICI: PERSONE DA ALLONTANARE O DA ACCOGLIERE E PERDONARE?

19 Febbraio 2017 – 7^a T.O. "A"

MESSAGGIO

Dimostriamo di essere responsabili della missione della Chiesa quando sappiamo guardare con misericordia coloro che con il loro comportamento ostacolano la vita dell'insieme.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, il vero perdono cosa comporta: perdonare e lasciare che l'altro continui fare quello che vuole, oppure che cosa ...?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, perdonare significa risanare l'amicizia e dare ad essa maggiore forza per vincere le bufere della vita,

così, e tanto più, sul piano della fede. Gesù ha dimostrato di dare il perdono anche se i suoi nemici non l'hanno accolto e hanno continuato a colpirlo coi loro gesti e con le loro parole. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo

(5,38-48)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Tu quante volte invece di perdonare ti sei limitato ad allontanare quelli che consideri tuoi nemici?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

quando tu ricevi uno sgarbo, un dispetto da quelli che tu consideri tuoi nemici, cosa potresti fare per aiutarli a migliorare?

EVITARE LA SCHIAVITÙ DEL DENARO: È POSSIBILE? COME?

26 Febbraio 2017 – 8ª T.O. "A"

MESSAGGIO

Dimostriamo di essere corresponsabili della missione della chiesa quando ci sottraiamo al dominio del denaro e delle ricchezze per essere disponibili alla comunione con Dio e con i fratelli.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ci sono persone che dedicano parte del loro tempo libero per aiutare gratuitamente gli altri e persone che in tutte le cose che fanno esigono di essere pagate.

Secondo voi, quali di queste persone sono considerate intelligenti e quali invece stupide? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, il desiderio e il possesso del denaro fa perdere la testa alle persone e le conduce dolcemente alla schiavitù,

così, e tanto più, sul piano della fede. Gesù disse che non possiamo servire Dio e la ricchezza. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo

Dal Vangelo secondo Matteo

(6,24-34)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena".

Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ti capita di fare dei servizi che i genitori ti chiedono a patto che ti promettano soldini o altre cose per soddisfare i tuoi capricci?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Hai mai Pensato quanti servizi ogni giorno i tuoi genitori fanno per la famiglia senza chiedere alcun compenso a te o ai tuoi fratelli?

Proponi per la prossima settimana di compiere quel servizio che ti costa di più come segno di riconoscenza verso i tuoi genitori.

SCEGLIERE SE ESSERE PERSONA O ROBOT: DIPENDE DA ME

5 Marzo 2017 – 1^a Domenica di Quaresima "A"

MESSAGGIO

Svolgiamo la missione della Chiesa (di cui siamo corresponsabili) nell'unità organica, quando anche noi, come Gesù, non ci lasciamo attrarre dalla via facile del potere.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ci sono ragazzi che si legano ad altri e diventano come giocattoli nelle loro mani, eseguendo tutto quello che dicono e vedono fare come dei robot.

Secondo voi, questo è un comportamento buono o sbagliato? E perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, si diventa qualcuno usando intelligenza e volontà per comprendere il valore di ciò che vogliamo fare e la forza per superare le difficoltà che incontriamo,

così, e tanto più, sul piano della fede. Gesù, inviatoci dal Padre come modello di crescita e maturazione, ha voluto sottoporsi alla tentazione da parte del diavolo per indicarci come rispondere al tentatore. Ascoltiamo con attenzione il brano del Vangelo che ora verrà proclamato.

Dal Vangelo secondo Matteo

(Matteo 4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai tuoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede". Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo". Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai". Ma Gesù gli rispose: "Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto". Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anch'io mi sono comportato come un giocattolo in mano degli altri, rinunciando di usare l'intelligenza e il cuore per valutare se era giusto compiere le cose che ho fatto?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Sappiamo che si diventa maturi facendo delle scelte che talvolta possono essere anche costose. Il segreto per non sbagliare nel fare queste scelte è raccontare ai genitori quello che avviene con i compagni di scuola e di ricreazione.

Se tu sei sincero, nel fare questo, i genitori stessi ti aiuteranno a scegliere come amici quei ragazzi che non ti mettono nel pericolo di diventare un robot.

LE AMICIZIE? OCCORRE SCEGLIERLE

19 Marzo 2017 – 3^a Domenica di Quaresima "A"

MESSAGGIO

Svolgiamo la missione della Chiesa (di cui siamo corresponsabili) nell'unità organica, quando scegliamo Gesù come la soluzione dei tutti i nostri problemi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Sono tante le persone che si propongono come amiche, ma non tutte hanno le qualità per esserlo e per aiutare a percorrere la strada che porta alla maturità.

Stando così le cose, che fare? Da chi prendere consiglio? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, gli amici affidabili non sono tanti per cui occorre una guida per poterli trovare,

così, e tanto più, sul piano della fede. Gesù non ha finto nulla nel dialogo con la donna samaritana. In questo suo atteggiamento si è dimostrato uno di cui potersi fidare. Seguiamo con attenzione il brano che ora viene proclamato.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 4,5-16)

In quel tempo Gesù ⁵Giunse ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. ⁷Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua.

- Le disse Gesù: "Dammi da bere". ⁸I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi.
- ⁹Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani.
- ¹⁰Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva".
- ¹¹Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?".
- ¹³Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna".
- ¹⁵"Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua".
- ¹⁶Le disse: "Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui".
- ¹⁷Rispose la donna: "Non ho marito".
- Le disse Gesù: "Hai detto bene "non ho marito"; ¹⁸infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero".
- ¹⁹Gli replicò la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta. ²⁰I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare".
- ²¹Gesù le dice: "Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità".
- ²⁵Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa".

- ²⁶Le disse Gesù: "Sono io, che ti parlo". – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ho disobbedito ai genitori che ti raccomandavano di non legarti di amicizia con certi bambini o ragazzi?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Alla sera prima di metterti a letto, racconta a papà e mamma quello che è avvenuto nella giornata con gli altri: a scuola e nel tempo libero.

VINCERE I SEGNI DI MORTE PRESENTI NELLA SOCIETÀ

2 Aprile 2017 – 5ª Domenica di Quaresima "A"

MESSAGGIO

Compito importante dei battezzati e membri della Chiesa è collaborare per superare i segni di morte presenti nella società di oggi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Nella società in cui viviamo ci sono segni che producono tristezza, paura e preoccupazione.

Secondo voi, quali sono questi segni?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, l'unione delle forze rende possibile il superamento di varie difficoltà che a una singola persona non riesce a superare, **così**, e tanto più, sul piano della fede.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 11,1.18-29.33-34.39-45)

In quel tempo Era malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello.

- Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà".
- Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà".
- Gli rispose Marta: "So che risusciterà nell'ultimo giorno".
- Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?".
- Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo".

Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: "Il Maestro è qui e ti chiama". Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse:

- "Dove l'avete posto?".
- Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!".
- Disse Gesù: "Togliete la pietra!".
- Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni".
- Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?".

Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". E, detto questo, gridò a gran voce:

- "Lazzaro, vieni fuori!".

Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare". Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui. – Parola

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante tu col tuo comportamento metti nei genitori tristezza e preoccupazione?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Prima di addormentarti ripensa alla giornata trascorsa e vedi quale tuo comportamento ha recato sofferenza e preoccupazione ai tuoi genitori. fatto questo, decidi come rimediare al male che hai fatto?

PASQUA SIGNIFICA PASSAGGIO

9 Aprile 2017 – Domenica delle Palme "A"

MESSAGGIO

Diamo segni di risurrezione quando la nostra fede nel Risorto dà speranza a chi ci vive accanto.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Fare Pasqua significa passaggio o risurrezione da un comportamento suggerito dall'istinto e dal capriccio a una vita di rispetto della persona e delle cose degli altri.

Secondo voi, qual è oggi il segno più urgente di risurrezione che il Signore si aspetta da tutti noi?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, il rispetto della persona e delle cose che appartengono ad essa sono difese dalla legge e chi si permette di violarle viene severamente punito,

così, e tanto più, sul piano delle fede. Dio, Creatore e Signore, ha posto nel cuore di ognuno i dieci comandamenti che sono a difesa del rispetto dovuto a ogni essere umano che viene in questo mondo. Gesù, dal canto suo, al giovane ricco che gli chiedeva che cosa avrebbe dovuto fare di buono per avere la vita eterna, rispose: "osserva i comandamenti". Il giovane gli disse: "Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?". Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; e vieni! Seguimi!". Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

Dal Vangelo secondo Matteo

(26,14-25.46-50)

In quel tempo uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti ¹⁵e disse: "Quanto mi volete dare perché io ve lo consegno?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo. ¹⁷Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?". ¹⁸Ed egli rispose: "Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli". ¹⁹I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. ²⁰Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano disse: "In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà". ²²Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: Sono forse io, Signore? ²³Ed egli rispose: "Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. ²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". ²⁵Giuda, il traditore, disse: "Rabbì, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto". – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Pensando al tuo comportamento verso gli altri a cominciare dalla tua famiglia ti accorgi di aver dato più segni di morte o di risurrezione?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Nella settimana santa che incominciamo con la domenica delle Palme il Signore attende ciascuno di noi per darci il segno del perdono per i nostri peccati. Nel foglio settimanale troviamo indicati vari orari per le confessioni. Impegnati sin d'ora a mettere in calendario anche questo impegno.

IL PREZZO DELLA NOSTRA LIBERTÀ

30 Aprile 2017 – 3^a Domenica di Pasqua "A"

MESSAGGIO

Compito della Chiesa, cioè di tutti i battezzati, è quello di raccontare e partecipare a tutti che Gesù con la sua passione, morte e risurrezione ci ha liberato dal peccato e ci ha donato la comunione con Dio nostro Padre.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi,

- *qual è la libertà che piace di più alle persone e le rende felici?*
- *le regole favoriscono la libertà o la ostacolano? Perché?*

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, la libertà è quel dono che rende onorata la persona e la impegna a difenderla con tutte le sue forze,

così, e tanto più, sul piano della fede. I brani della Sacra Scrittura che ascolteremo ci aiutano a capire il valore che essa ha e come la si deve usare.

Gesù in tutte le situazioni difficili del rapporto con i suoi nemici ha difeso la propria libertà con coraggio e grande dignità, senza offendere e nascondere la verità. Di fronte a Ponzio Pilato, Governatore romano che lo interrogava ha parlato sempre con franchezza. Tacque solo quando per paura stava commettendo la grave ingiustizia di condannare un innocente. Di fronte a quel silenzio si rivolse a Gesù con queste parole:

"Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?". ¹¹Rispose Gesù: "Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande". ¹²Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono: "Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare". . (Giovanni 19,10-12).

L'apostolo Paolo nella prima lettera ai corinzi afferma la propria libertà e come essa va usata con le seguenti parole:

"Io sono libero. Non sono schiavo di nessuno. Tuttavia mi sono fatto schiavo di tutti, per portare a Cristo il più gran numero possibile di persone" (9,19)

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anch'io ho usato la libertà solo per i miei comodi?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

In questa settimana prima di coricarti chiediti che uso hai fatto nella giornata della tua libertà e chiedi perdono al Signore se la tua coscienza ha qualcosa da rimproverarti.

QUALI GUIDE PER IL NOSTRO CAMMINO

7 Maggio 2017 – 4^a Domenica di Pasqua "A"

MESSAGGIO

Attuiamo la missione della chiesa, che è la conversione alla comunione con Dio, quando riconosciamo Gesù come pastore e guida.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

La vita è un viaggio pieno di insidie e pericoli. Da chi lasciarci guidare?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, è molto pericoloso fare un'escursione senza l'aiuto di una guida esperta per evitare di incappare in luoghi insidiosi e di cadere nelle mani di persone mal intenzionate,

così, e tanto più, sul piano della fede. nel brano che ora ascolteremo è Gesù stesso che si propone come guida sicura.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: "In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei". Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Gesù si propone come guida sicura nel viaggio della vita. Nella società di oggi sono tanti che si propongono come guide e modelli. Ognuno di noi deve fare una scelta. I genitori hanno il compito di consigliare i loro figli in questa difficile decisione.

Tu da chi ti fai consigliare: dai genitori che hanno il compito rappresentare Gesù oppure dal primo che ti fa tante promesse attraenti?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

i danni che i bambini e i ragazzi combinano in casa o fuori da casa il più delle volte avvengono perché si lasciano guidare dall'istinto o perché si lasciano guidare da amici senza testa.

Tu vuoi mostrare che sei giudizioso? Prima di fare certe cose consulta i genitori!

I SOGNI POSSONO DIVENTARE REALTÀ SE...

14 Maggio 2017 - 5^a Domenica di Pasqua "A"

MESSAGGIO

Attuiamo la missione della chiesa, che è la conversione alla comunione con Dio, quando crediamo e cerchiamo Gesù che è via, verità e vita che ci conduce al Padre.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ogni bambino o ragazzo sogna il suo futuro come una meta alla quale aspirare.

Secondo voi, cosa deve fare per poterla raggiungere?

ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, sognare il futuro è tipico dei bambini, dei ragazzi e soprattutto degli adolescenti, sono fortunati coloro che possono avere al loro fianco genitori e maestri sensibili in campo educativo che, anziché deluderli, li sappiano guidare ad esprimere al meglio le loro potenzialità,

così, e tanto più, sul piano della fede. Ce lo fa capire il brano che abbiamo ascoltato.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(14,1-7)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via". Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?". Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto". – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

la meta che Gesù ci propone supera per importanza e per ricchezza di doni ogni altra che possiamo desiderare qui sulla terra. essa richiede che ci impegniamo a conoscere il più possibile Gesù. La messa della domenica e gli incontri di formazione umano-cristiana sono fatti proprio per questo.

Quante volte mi capita di tralasciarli?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Il Foglio Settimanale, che viene portato dai messaggeri in ogni famiglia, riporta gli orari sia degli incontri di formazione umano-cristiana sia delle sante Messe prefestive del sabato ore 18,00 sia delle domeniche ore 10,00.

Mettiti d'accordo coi genitori a quale messa domenicale partecipare insieme a loro.

TUTTE LE CHIAVI DELLE MENTI E DEI CUORI: CHI LE POSSIEDE?

21 Maggio 2017 - 6^a Domenica di Pasqua "A"

MESSAGGIO

Attuiamo la missione della chiesa, che è la conversione alla comunione con Dio, quando ci preoccupiamo di avere l'unica assicurazione importante che è lo Spirito Santo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Entrando in una classe delle elementari o delle medie capita di vedere che un'insegnante è in cattedra e una vicino a un alunno. Ci si domanda:

- *perché solo uno ha l'insegnante di sostegno e non gli altri?*
- *che compito ha quell'insegnante?*

ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, non tutti hanno la capacità e il coraggio di esprimere quello che hanno nella mente e nel cuore per cui hanno bisogno di un aiuto,

così, e tanto più, sul piano della fede. Ce lo fa capire Il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(14,15-7)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵"Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. ¹⁶Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi".
– Parola del Signore.

Breve commento

Lo Spirito Santo, dono del Padre, possiede tutte le chiavi della mente e del cuore di ogni persona. Egli però rispetta la libertà di ognuno ed entra nel cuore di ognuno se glielo permettiamo. Allo stesso modo e tanto meno l'insegnante di sostegno può entrare nel cuore degli alunni sollecitando in loro la forza e il coraggio quello che hanno dentro di sé.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

quante volte ti capita di non ascoltare la voce dello Spirito Santo che ti parla attraverso la tua coscienza e anche attraverso i tuoi genitori e maestri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Alla sera, prima di coricarti, ascolta per qualche istante la voce della tua coscienza per sentire se ha qualcosa da rimproverarti oppure da lodarti per averla ascoltata.

DIO CI DÀ I TALENTI, NOI LI MOLTIPLICHIAMO

28 Maggio 2017 – Ascensione “A”

MESSAGGIO

Attuiamo la missione della chiesa, cioè la conversione alla comunione con Dio, quando ognuno fa la sua parte con impegno sull'esempio di Gesù.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Sappiamo che gli insegnanti della scuola a volte danno agli alunni delle ricerche da fare a gruppi. E poi ad ogni gruppo di lavoro danno un unico voto senza tener conto della diversità del contributo di ciascuno.

Secondo voi, questo metodo presenta dei vantaggi? Quali?

ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, i singoli alunni spesso vengono valutati per il numero di risposte che danno,

non così, invece, sul piano della fede, dove ognuno viene valutato per quello che può dare. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dalla lettera di San Paolo ai Romani

(12,3-5)

Fratelli “Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente, ma valutatevi in maniera da avere di voi un giusto concetto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri”. - Parola di Dio.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

La scuola è una palestra dove ognuno è chiamato a sperimentare le proprie qualità di volontà, di intelligenza, di creatività e di resistenza per affrontare la vita.

Tu quante volte ti sei lasciato scoraggiare pensando, falsamente, di non avere le qualità per lo studio al punto di abbandonare tutto?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Le paralimpiadi di ciclismo disputate poco tempo fa a Maniago ci hanno fatto vedere che anche persone disabili possono diventare veri atleti con la forza di volontà e con gli strumenti che la tecnica oggi riesce a offrire.

Coraggio dunque! Se ti metti d'impegno, puoi superare tutte le difficoltà!

SENSO DELLA DOMENICA

22 Ottobre 2017 – 29ª Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Il riposo domenicale è occasione per riparare ferite e disarmonie nel rapporto con gli altri e con Dio.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi:

- *le famiglie come trascorrono oggi la domenica?*
- *quali sono le cose che le famiglie mettono al primo posto?*
- *quando, secondo voi, le famiglie sono soddisfatte di averla trascorsa bene?*

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, riarmonizzare la vita e le relazioni con se stessi, con la famiglia e con la comunità non sono cose che si possono rimandare senza il rischio di conseguenze gravi,

così, e tanto più, sul piano della fede tenuto conto che la nostra vita è nelle mani di Dio e non nelle nostre. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo (4,17-22)

In quel tempo, i farisei, ritirati, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno. Dicci dunque il tuo parere: E' lecito o no pagare il tributo a Cesare?". Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: "Ipocriti, perché mi tentate? Mostrateci la moneta del tributo". Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: "Di chi è questa immagine e l'iscrizione?". Gli risposero: "Di Cesare". Allora disse loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio". – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Per dare a Dio quello che è di Dio, come dice il Vangelo che abbiamo ascoltato, l'impegno è dei genitori e anche dei figli.

Tu, alla domenica fai la tua parte come cristiano, o fai i capricci perché vuoi fare altre cose?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Al sabato sera, mentre in famiglia si fa il programma per la domenica ricorda ai genitori l'impegno come cristiani di "dare a Dio quello che è di Dio" e quindi di accompagnarti alla santa Messa.

DOMENICA: GIORNO PER INCONTRARE I FRATELLI NELLA COMUNITÀ

29 Ottobre 2017 – 30ª Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso della domenica come rianimazione personale, familiare e comunitaria quando regoliamo i nostri rapporti secondo il comandamento dell'amore fraterno.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cos'è che spinge un ragazzo a incontrare gli altri ragazzi?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, ci sentiamo spinti a incontrare i ragazzi che ci sono simpatici, che stiamo volentieri insieme, che sono interessati agli stessi giochi e sono più bravi degli altri,

non altrettanto sul piano della fede. Infatti il brano del Vangelo che ascolteremo ci parlerà dell'amore che dobbiamo avere verso tutto. Disponiamoci ad ascoltarlo con cuore libero e pronto ad eseguire le parole di Gesù.

Dal Vangelo secondo Matteo (22,34-40)

In quel tempo i farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: "Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?". Gli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti". Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2

Gesù ci dice: "amerai il prossimo tuo come te stesso". Tu come ti comporti nei confronti degli altri, che sono del tuo gruppo o di altri gruppi?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

In questa settimana cerca di essere aperto verso quelli che sono più deboli, più trascurati dagli altri, che non fanno parte del tuo gruppo.

GESÙ PRESENTE NELLA PAROLA DI DIO PROCLAMATA

5 novembre 2017 – 31ª T.O. “A”

MESSAGGIO

Scopriamo le diverse presenze di Gesù (Parola, Eucaristia, ministro e Comunità) quando nella Parola di Dio lo riconosciamo presente.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi quand'è che i genitori premiano o castigano il loro figlio?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, i genitori hanno il dovere di premiare o castigare i loro figli quando vengono a conoscere il loro comportamento meritevole o biasimevole,

così, e tanto più, sul piano della fede. Con la differenza che non sempre e non tutte le birichinate arrivano all'orecchio di chi è responsabile della loro educazione, mentre il Signore è presente a tutto quello che questi figlioli e tutti noi facciamo. Ce lo fanno capire le parole del Vangelo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo (23,1-12)

In quel tempo Gesù cominciò a parlare alla folla e ai suoi discepoli. Diceva: “I maestri della legge e i farisei hanno l’incarico di spiegare la legge di Mosè. Fate quello che dicono, obbedite ai loro insegnamenti, ma non imitate il loro modo di agire: perché essi insegnano, ma poi non mettono in pratica quello che insegnano. preparano carichi pesanti, e poi li mettono sulle spalle degli altri: ma da parte loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutto questo che fanno, è per farsi vedere dalla gente. Sulla fronte portano le parole della Legge in astucci più grandi del solito; Le frange dei loro mantelli sono più lunghe di quelle degli altri. Vogliono vere i posti d’onore nelle sinagoghe e nei banchetti; desiderano essere rispettosamente salutati in piazza ed essere chiamati Maestro. Voi però non dovete fare così. Non fatevi chiamare Maestro, perché voi siete tutti fratelli e uno solo è il vostro Maestro. E non chiamate Padre nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è in cielo. E non fatevi chiamare capo perché uno solo è il vostro Capo, il Messia. In mezzo a voi, il più grande deve essere il servitore degli altri. Chi vorrà farsi grande, Dio lo abbasserà; chi resterà umile, Dio lo innalzerà. - Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

quante volte ti capita di fare cose che i genitori disapprovano pensando di non essere scoperto? Hai mai pensato che Gesù qualunque cosa tu faccia ti vede e se hai il cuore buono ti mette il pentimento?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sapendo che Gesù conosce tutto ciò che fai comprese le cose sbagliate, vuoi dimostrare ai genitori la tua sincerità raccontando loro non solo le cose buone e hai fatto ma anche quelle sbagliate?

LE TRE PAROLE IMPORTANTI DEL CRISTIANO: SCOPRIRE - SCEGLIERE - PERSEVERARE

12 novembre 2017 – 32ª T.O. "A"

MESSAGGIO

Viviamo da cristiani quando
scopriamo le diverse presenze di Gesù,
scegliamo lui come via verità e vita,
perseveriamo fedeli alla scelta che abbiamo fatto seguendo l'esempio di prudenza e vigilanza
delle vergini sagge della parabola del Vangelo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

I genitori ogni giorno fanno tante raccomandazioni ai loro figli prima che partano per la scuola o per altri impegni.

Secondo voi, perché molto spesso i figli non le osservano?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, una cosa è fare delle promesse e un'altra, molto diversa, è essere fedeli a ciò che si promette,

così, e tanto più, sul piano della fede in quanto con le sole nostre forze non possiamo pretendere di essere coerenti con ciò che promettiamo. Ce lo fa capire il brano che ora verrà proclamato.

Dal Vangelo secondo Matteo (23,1-12)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: Così sarà il Regno di Dio. C'erano dieci ragazze che avevano preso le loro lampade a olio ed erano andate incontro allo sposo. Cinque erano sciocche e cinque erano sagge. Le cinque sciocche presero le lampade, ma non portarono una riserva di olio; le altre cinque, invece, portarono anche un vasetto di olio. Poi, siccome lo sposo faceva tardi, tutte furono prese dal sonno e si addormentarono. A mezzanotte, si sente un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!" Subito le dieci ragazze si svegliarono e si misero a preparare le lampade. Le cinque sciocche dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Ma le altre cinque risposero: "No, perché non basterebbe più né a voi né a noi. Piuttosto, andate a comprarvelo al negozio". Le cinque sciocche andarono a comprare l'olio, ma proprio mentre erano lontane, arrivò lo sposo: quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala del banchetto e la porta fu chiusa a chiave. Più tardi arrivarono anche le altre cinque e si misero a gridare: " Signore, Signore, aprici!". Ma egli rispose: "Non so proprio chi siete". State svegli dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora". - Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quali sono i tuoi consiglieri quando sei fuori casa per cui dimentichi le raccomandazioni dei genitori?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Prima di addormentarti alla sera ripensa alla giornata che hai trascorso e domandati: oggi ho seguito le raccomandazioni che i genitori mi fanno ogni giorno?

I DONI DI DIO DATI A CIASCUNO: PER CHI SONO?

19 novembre 2017 – 33ª T.O. "A"

MESSAGGIO

Mettiamo a servizio dell'insieme i talenti che Dio ci ha dato per rendere viva la sua presenza nella comunità e diffondere la sua Parola.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ciascuno di noi ha ricevuto delle qualità, che sono veri doni di Dio

Secondo voi come farli crescere, e per chi?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, il mettere a disposizione degli altri le qualità di ciascuno permette all'insieme di allargare gli orizzonti della conoscenza e promuove la vita di ognuno,

così, e tanto più, sul piano della fede. Quando mettiamo a servizio dell'insieme il meglio di noi stessi rendiamo presente Gesù che ha detto: *"In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"* (Matteo 25,40). Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo (25,14-30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Un uomo, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il talento sotterra: ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". - Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Sappiamo che i doni di Dio crescono nella misura in cui vengono messi a servizio degli altri, invece si perdono quando li teniamo gelosamente per noi.

Tu che fai dei doni che hai ricevuto da Dio: li tieni per te, o li metti a servizio degli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Abbiamo capito che far crescere i doni ricevuti da Dio significa metterli a servizio del bene degli altri

Tu conosci qualche tuo compagno che potrebbe diventare migliore col tuo aiuto? pensa allora come potresti aiutarlo.

POVERI E OPPRESSI: PERSONE INUTILI DA SCARTARE?

26 novembre 2017 – 34ª T.O. Cristo Re "A"

MESSAGGIO

Scopriamo le diverse presenze di Gesù (Parola, Eucaristia, ministro e comunità) quando sappiamo scoprire nei fratelli bisognosi la sua presenza che ci invita ad una risposta.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, i poveri e gli oppressi sono persone inutili da scartare? Perché sì? Perché no?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, i poveri, i deboli, gli emarginati, gli oppressi spesso sono considerati un peso per la società, che in tempo di crisi, come quella in cui viviamo, non si vorrebbe dover spartire lo scarso reddito con loro,

non così, infatti sul piano della fede. La Parola della sacra Scrittura dell'Antico e del nuovo Testamento mette in evidenza la predilezione del Signore per queste categorie di persone che vengono qualificate non solo come vicine a Dio, ma addirittura come specchio della sua presenza in mezzo al suo popolo.

Dal Vangelo secondo Matteo (25,31-46)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me.

E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna". - Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte con parole, con gesti e col pensiero ho scartato gli altri per mettere in vista me stesso?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Tra le persone che tu facilmente sei portato a scartare, prova pensare: qual è la qualità che in loro merita di essere scoperta e valorizzata?

VIGILARE PER NON LASCIARCI RUBARE LA DOMENICA

3 dicembre 2017 - 1ª Domenica d'Avvento "B"

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso della domenica, giorno del riposo.

Riconosciamo che il Signore è il nostro riposo quando vigiliamo per non lasciarcela rubare.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

La domenica, settimo giorno della settimana, è il giorno del riposo necessario per ricostruire le forze dopo una settimana di lavoro e per migliorare o riparare i rapporti con la famiglia e con gli altri.

Secondo voi, la domenica è vissuta così? Perché sì? Perché no?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, la domenica, giorno di riposo, necessaria per ricostruire le forze, dopo sei giorni di lavoro, e per migliorare o riparare i rapporti con la famiglia e con gli altri,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti i battezzati e la gente di buona volontà si riappropriano del significato più religioso della domenica lottando per non lasciarsela derubare come tempo per riposare in Dio e per rigenerare tutte le relazioni con lui e in lui. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Marco (13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. ³⁴E' come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. ³⁵Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, ³⁶perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. ³⁷Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!". - Parola del Signore.

Breve commento

Due cose importanti per la salute del corpo e dello spirito è sempre stato il riposo domenicale. La chiesa consapevole dell'importanza del riposo per la vita dei lavoratori fin dall'antichità ha moltiplicato le feste come giorno di riposo e di distacco dal lavoro. Il brano ci esorta a vegliare e vigilare per non lasciarci derubare la domenica.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quando i genitori programmano come vivere la domenica perché diventi il giorno della distensione e dell'incontro con Dio e con la comunità tu fai i capricci perché vuoi imporre quello che piace a te?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Come battezzati facciamo parte della grande famiglia di Dio. *Mentre in famiglia si programma come vivere la domenica tu puoi ricordare ai tuoi cari che il primo dovere del cristiano è di ritrovarsi con la comunità nella santa messa?*

SIAMO FAMIGLIA DI DIO:

COME TESTIMONIARLO?

17 dicembre 2017 - 3ª Domenica d'Avvento "B"

MESSAGGIO

Ricuperiamo il senso della domenica, giorno del riposo.

Riconosciamo che il Signore è il nostro riposo quando anche noi come Giovanni, il precursore, abbiamo il coraggio di annunciare il messaggio di Gesù.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Il battesimo ci ha fatto membri della grande famiglia dei figli di Dio

Secondo voi, quali sono i segni che dimostrano questa nostra appartenenza?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, ognuno di noi porta con sé un documento, chiamato carta di identità, sul quale sono segnati tutti i dati necessari per farci riconoscere da qualsiasi autorità che dovesse richiederlo,

così, e tanto più, sul piano della fede, con la differenza che la nostra identità cristiana dovrebbe apparire chiaramente dal nostro comportamento e dalle nostre parole.

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Chi sei tu?". Egli confessò e non negò, e confessò: "Io non sono il Cristo". Allora gli chiesero: "Che cosa dunque? Sei Elia?". Rispose: "Non lo sono". "Sei tu il profeta?". Rispose: "No". Gli dissero dunque: "Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?" Rispose: "Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia". Essi erano stati mandati da parte dei farisei. Lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque battezzhi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". Giovanni rispose loro: "Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo". Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. - Parola del Signore.

Breve commento

Giovanni Battista, da persona onesta come era, ha fatto una presentazione limpida e non ingannevole della propria persona davanti agli inviati dalle autorità di quel tempo. Di lui Gesù ebbe a dire: "In verità io vi dico: Fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista" (Matteo 11,11).

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Dal fatto che siamo battezzati apparteniamo alla famiglia dei figli di Dio e come tali siamo chiamati a dimostrare questa nostra appartenenza.

Da come tu vivi la domenica cosa gli altri possono pensare che tu sia: un cristiano, un indifferente, un ateo, o chi dunque?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Nella nostra parrocchia ci sono due momenti nei quali alla domenica si raduna la comunità per la celebrazione della Messa: al sabato alle ore 18,00 e alla domenica alle ore 10,00.

Al sabato chiedi ai genitori a quale di questi due momenti intendono accompagnarti.